

**TERZO SPIGOLO DI ROZES, m 2650**  
**via classica – Alverà / Pompanin**  
salita del 19/7/2009



Grande via d'ambiente sulla grande parete della Tofana di Rozes. Una delle classiche del posto sempre ben frequentata. La via è molto varia, con camini, diedri, traversate e tratti facili e richiede un po' di orientamento. La roccia è sempre buona, a tratti levigata e a tratti ben lavorata. Insomma c'è di tutto per una salita di una giornata intensa. Abbastanza comoda la discesa.

<b>Gruppo:</b>	Tofane
<b>Primi salitori:</b>	A. Alverà, U. Pompanin, 11 agosto 1946
<b>Dislivello:</b>	600 m
<b>Sviluppo:</b>	780 m
<b>Difficoltà:</b>	TD- max: 5°
<b>Tempo previsto:</b>	7 – 9 ore.
<b>Roccia:</b>	generalmente buona o molto buona; qualche tratto con detriti
<b>Materiale:</b>	cordini, dadi (soste attrezzate; vari chiodi di passaggio); qualche chiodo per ogni evenienza è consigliabile.
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Rifugio Dibona</u> , m 2083, privato, posti 50, aperto da giugno a settembre, tel. 0436 860 294, senza locale invernale. <u>Rifugio Giussani</u> , m 2580, CAI, posti 60, aperto da giugno a settembre, tel. 0436 57 40, con locale invernale.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 03 (Cortina d'Ampezzo), scala 1:25.000

**Avvicinamento:**

Dal Rifugio Dibona si segue la comoda carrareccia che sale al Rifugio Giussani fino alla partenza della teleferica (5 min.). Qui si imbecca a sx il sentiero 442 (indicazioni per ferrata Lipella, Grotta della Tofana ecc...) che sale ripido fino a incrociare il sentiero 404 che passa alla base delle pareti e che proviene dal Rifugio Giussani. All'incrocio (40 minuti dal Dibona) si attraversa il sentiero e si sale (bella traccia, tabella per Grotta della Tofana "ferrata") per ghiaie tendendo leggermente a sx fino all'imbocco del grande canalone subito a sx dello sperone del Terzo Spigolo. Si sale il canalone per ca. 50 m, si lascia a sx la cengia con il cavo di ferro per la Grotta della Tofana e si prende invece a dx la comoda cengia che fascia la base del Terzo Spigolo. La si segue per ca. 30 m, aggirando uno spigoletto e portandosi sotto un evidente diedro levigato. Poco prima ci sono dei vecchi rotoli di cavo di ferro. Alla base del diedro, nascosto a dx, vecchio chiodo d'attacco con cordino. 1 ora dal Rifugio Dibona.

**Salita:**

- 1) Si scala direttamente il diedro (15 m, 4°), chiuso in alto da un piccolo strapiombo faticoso (3 m, 4°+, buone prese sulla sx; 1C alla base). Subito sopra si esce su un terrazzino (1C, possibile sosta), dal quale si prosegue su terreno più facile, prima per una fessura-canalino (20 m, 3°) che tende a sx e poi per gradoni (20 m, 2°), sempre in diagonale a sx fino a un comodo spiazzo dove si attrezza una sosta su clessidre o spuntoni. **55 m; 4°, p. 4°, poi 2°, 3°; 2C.**
- 2) Si continua facilmente in diagonale a sx fin sotto un netto diedro (10 m, 2°, 2C sul comodo terrazzo sotto il diedro, possibile sosta), chiuso in alto da un grande tetto. Lo si scala completamente con bella arrampicata (15 m, 4°, 1C), portandosi fin sotto il

- tetto (possibile tratto bagnato). Si attraversa a sx usando la fessura alla base del tetto (5 m, 4°+, 1C e 1CL con cordino vecchissimo), entrando in un bel camino stretto che si sale su roccia ottima (20 m, 3°+, 1C, 1CL), fino a un comodo terrazzino. **50 m; 4°, p. 4°+; 3C, 2CL, 3CF.**
- 3) Si sale direttamente per il soprastante canalino (5 m, 3°+), finché si può attraversare a dx seguendo un settore di placca appoggiata e lavorata (15 m, 3°) entrando in una fessura (1CL alla base, possibile sosta; se si sale, come noi, è meglio non rinviarla per evitare attriti). La si rimonta direttamente o sulle placche poco a sx (25 m, 4°-, 1CL), sostando su 1CL a uno slargo poco a sx della fessura. **45 m; 3°+, 4°-; 2CL, 1CLF.**
  - 4) Su per il soprastante caminetto (5 m, 3°) ad uno spiazzo con 1CL. Sopra si supera una parte nerastra e a volte umida del caminetto (5 m, 4°-), proseguendo poi con bella arrampicata lungo un camino-diedro (25 m, 4°) finché termina su rocce appoggiate, sostando qui su 1CL. **35 m; 4°- e 4°; 1CL, 1CLF.**
  - 5) Si sale facilissimamente per gradoni fino a una cengia sotto il seguente settore di parete (20 m, 1°), dove si incontra 1CL (possibile sosta) sotto una bella fessura scura che incide direttamente il muro soprastante. Si scala tutta la fessura con ottima arrampicata (30 m, 4°, varie CL) fino a una comoda cengia sotto l'evidente fascia di strapiombi gialli. Qui si sosta su 1CL.
  - 6) Si traversa a dx su terreno quasi elementare (ometto), aggirando un profilo poco accennato e fermandosi sotto uno stretto camino, poco distante dallo spigolo che corre alla nostra dx. 1CL per fermarsi proprio sotto il camino e una, più sicura per eventuali cadute sassi, subito a dx. **50 m; 1°; 2CLF.**
  - 7) Prima si scala la parete a dx (5 m, 3°+), per evitare l'inizio ostico del camino, entrandovi poi e scalandolo con bella arrampicata (25 m, 4°), fino a una nicchia con 1CL. Si continua ancora per il camino un po' più largo (15 m, 4°-) fino a una comoda sosta con 2CF. **45 m; 4°; 1CL, 2CF.**
  - 8) Un bel diedrino permette, con scalata divertente (25 m, 3°+), permette di portarsi ad un'altra zona detritica. Si sosta all'uscita del diedro su 1CL. **25 m; 3°+; 1CLF.**
  - 9) Conviene salire di conserva per la zona di gradoni detritici, tendendo un po' a sx, stando poco lontani dallo spigolo. Si sale il più possibile fino a una piccola nicchia gialla alla base del pilastro arrotondato che è la seconda parte del *Terzo Spigolo*. Si vede a dx, oltre il profondo canalone, lo spigolo del *Pilastro di Rozes*. Dentro alla nicchia si trova 1CL di sosta con cordini. **80 m; 1°, 2°; 1CLF.**
  - 10) Il tiro successivo si svolge sulla parete lavorata sopra la nicchia senza particolari riferimenti, bisogna fare attenzione a rinvenire la sosta successiva che è praticamente sulla verticale della nicchia, leggerissimamente a sx.  
Si inizia a scalare a sx della nostra nicchia di sosta e si sale per parete lavorata tendendo verso l'alto a piacere (roccia buona ma qualche spuntone mobile), incontrando dopo ca. 30 m (4°) 1CL con cordino, poco sopra la quale (5 m, 4°-) c'è un terrazzino con 1C (possibile e consigliabile sosta). Dal terrazzino si sale una breve fessura di forza (5 m, 4°+) che porta ad una piccola nicchia giallastra sotto dei brevi strapiombi, dove si sosta non molto comodamente a 2CF. **40 m; 4°, p. 4°+; 1CL, 1C, 2CF.**
  - 11) Si sale in diagonale a sx per qualche m su belle prese fino ad un'altra nicchietta (3 m, 4°+, 1C) e poi ancora nella stessa direzione rinvenendo un'altro C (3 m, 5°-, 1C), dal quale si traversa a sx con un breve passo delicato fino allo spigoletto (3 m, 5°, 1CL subito dietro lo spigoletto). Poco oltre si prende a salire con leggera direzione a sx per una bella fessura (15 m, 4°, 1C all'inizio) che su una cengia. La si segue salendo a sx (5 m, 2°) fino a una comoda sosta poco prima di un camino nerastro. **30 m; 4°, 4°+, p. 5°; 3C, 3CF.**

- 12) Si scala il camino nerastro a sx della sosta su terreno quasi strapiombante ma con ottime prese (15 m, 4°, p. 4°+, 1C all'inizio). Sopra la parte nera il camino continua sempre verticale su roccia ottima (20 m, 4°, si può stare anche a sx), portando ad un comodo spiazzo in cima al quale (5 m, 2°) si può sostare a una grossa CL. Si continua sopra per un altro bel camino, più ripido alla fine (15 m, 3°, poi 4°, 1CL), in cima al quale, su un buon spiazzo, si sosta a 1CL. **55 m; 4°, p. 4°+, poi 3° e 4°; 1C, 1CL, 1CLF.**
- 13) Proseguendo per il camino divertente (30 m, 3°+, 1CL), si esce infine in cima al grande pilastro centrale, sotto una zona di rocce molto abbattute, dove si sosta su spuntone o clessidra. **30 m; 3°+; 1CL.**
- 14) Si asseconda di conserva la zona di rocce con detriti quasi sul filo del *Terzo Spigolo*, puntando al margine dx dell'enorme caverna (caratteristica e visibile anche dal Rifugio Dibona o dalla statale del Falzarego) che si apre 80 m sotto l'uscita della parete. La si raggiunge con facile arrampicata. Nell'enorme e comodo interno, muretti da bivacco. Sosta a piacere nel centro della caverna. **100 m; 2°, p. 3° alla fine.**
- 15) Ci si porta, preferibilmente in sicurezza, visto un breve tratto esposto, nel comodo antro al margine sx della grande grotta, dove si attrezza una sosta sulle clessidre formate da dei enormi massi. **15 m; 1°.**
- 16) Qui inizia il tiro chiave. Si esce dalla grotta in traverso a sx in enorme esposizione (3 m, 5°, 2C con cordoni). Dal secondo C con cordoni, si traversa ancora 1-2 m a sx e si inizia a salire su ripida placca (5 m, 5°-, 1C poco affidabile all'inizio). Si continua per ripida placca con bei e sorprendenti buchi per le mani (15 m, 4°+, poi 4°, 2C) su terreno che via via si appoggia un po', fino a sostare su un comodo terrazzino con grossa clessidra. **25 m; 5°, poi 4°+; 5C, 1CLF.**
- 17) Dalla sosta si sale direttamente per lo stretto camino scuro soprastrante con a metà un grosso sasso incastrato ottimo per sicura (25 m, 3°+ all'inizio, poi 4°). Il camino esce su una rampa detritica appoggiata che conduce alla cima della via. Conviene continuare a salire per le facili roccette al margine dx della rampa, per evitare di far cadere detriti, seguendole (30 m, 1°, 2°) fino in cima dove si attrezza una sosta (utili dadi o friend) presso un grosso spuntone addossato alla parete. **55 m; 4°, poi 1° e 2°.**

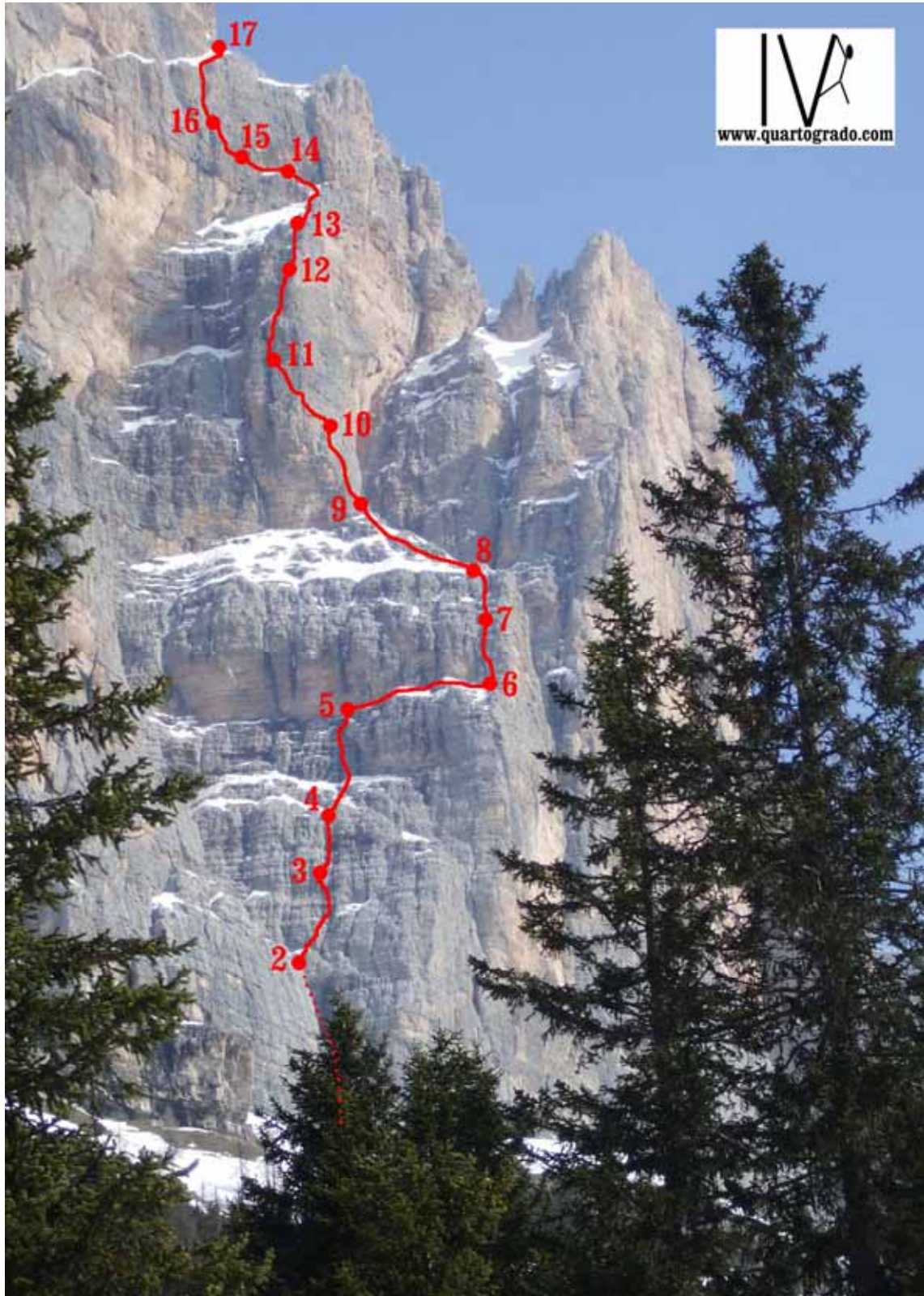
#### **Discesa:**

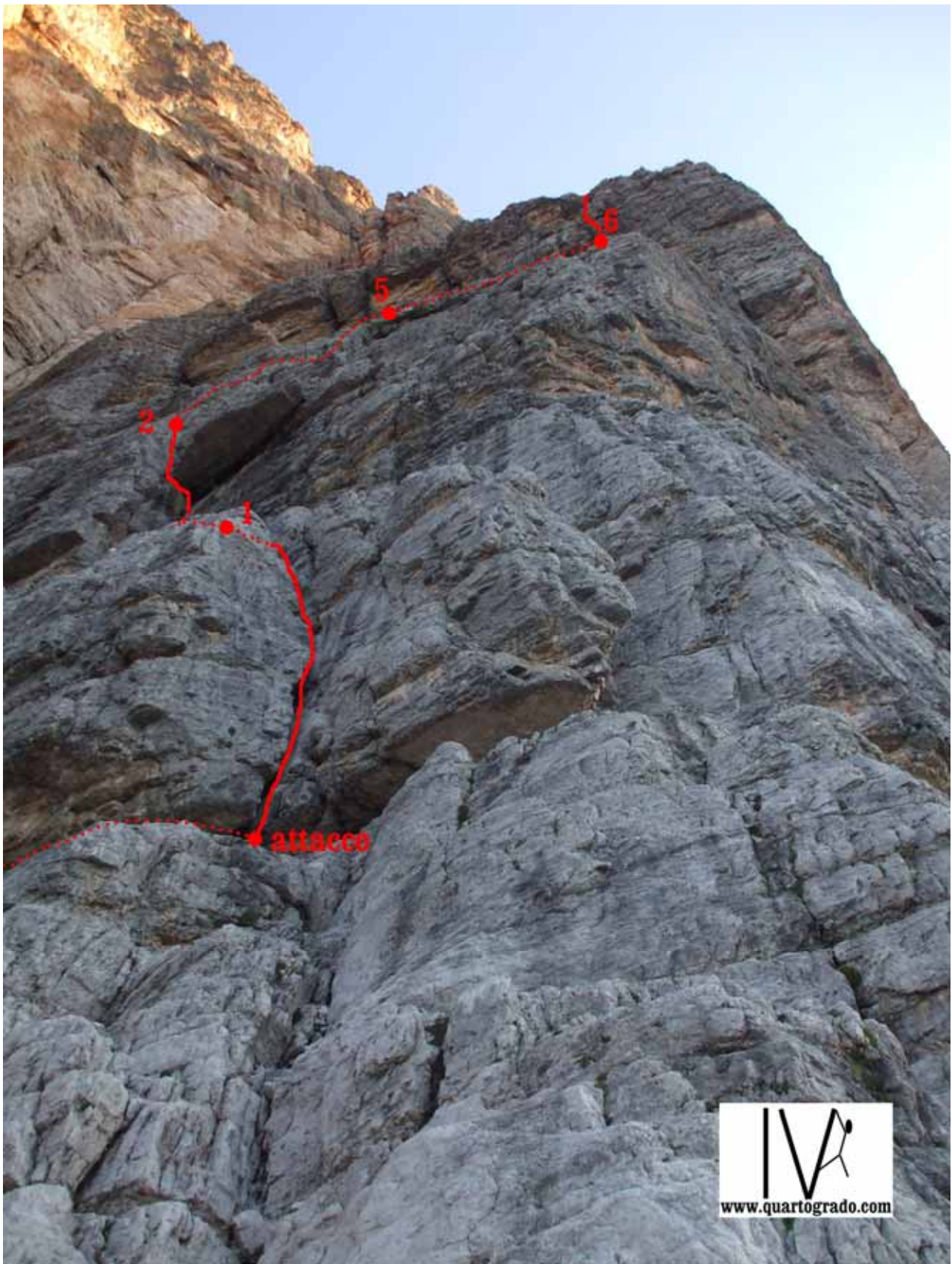
Dall'uscita della via iniziano delle comode tracce che dopo 15 m portano sulla cresta della Tofana (ometto). Qui ci sono varie possibilità per scendere:

- a) continuare a seguire la traccia verso N in leggera discesa per ghiaie e qualche saltino di rocce, fino al canalone detritico prima del grande dente roccioso della *Punta Marietta*. Da qui scendere direttamente per ghiaie nel canalone o, in caso di neve, stando per saltini di rocce poco a dx (max. 2°), fino a incrociare prima la traccia che esce dal *Pilastro di Rozes* e poi, 80 m sotto, quella che esce dal *Primo Spigolo*. La si asseconda in leggera discesa, aggirando un profondo canalone e proseguendo oltre per comoda cengia con sentiero, con qualche passo esposto. Dopo 10 min. la cengia si trasforma in pendio detritico che si continua a seguire in leggera discesa verso N (sentierino e ometti) fino al Rifugio Giussani. 50 min. dall'uscita della via. Da qui in altri 45 minuti sulla comoda stradina fino al Rifugio Dibona. Soluzione più comoda.
- b) In caso di molta neve forse è preferibile scendere, dall'uscita della via, direttamente a dx verso il basso per gradoni di rocce (p. 2°) e detriti fino a raggiungere circa 80 m sotto l'uscita delle vie del *Pilastro di Rozes*. Da qui seguire la traccia di sentiero che, verso N (100 m), porta sulla schiena detritica e poi giù le

tracce scendono per ghiaie fino al sentierino che esce dal *Primo Spigolo*. Poi come prima; stesso tempo.

- c) Dall'uscita, seguita verso N la comoda traccia, invece di scendere per il canalone, si può continuare a traversare, salendo un po' alla larga forcella a monte della *Punta Marietta*. Oltre si scende per ripide ghiaie (dopo poco si vede il Rifugio Giussani) fino al sentierino della normale alla Tofana di Rozes e per questo al vicino Rifugio Giussani. 40 minuti. Soluzione più rapida, comoda nel caso non ci sia neve.

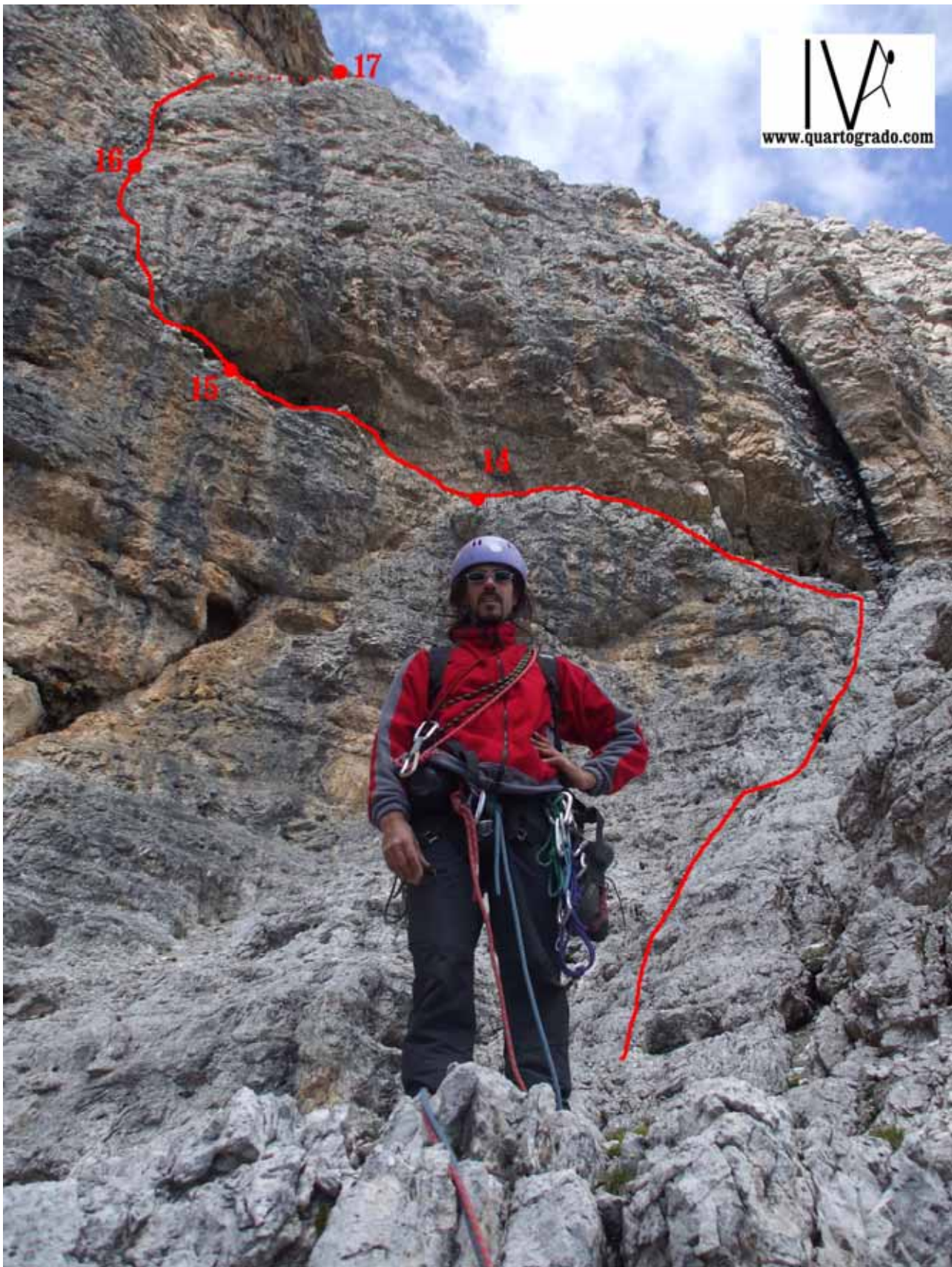




Terzo Spigolo di Rozes, vista particolare della prima parte, dalla base della parete



Terzo Spigolo di Rozes, vista particolare del tratto centrale della via



Terzo Spigolo di Rozes, vista particolare del tratto d'uscita della via